



IL SIPARIO DIGITALE

La risposta innovativa MTS per l'Accademia di domani



INDICE

Senior in ascesa di Kitt Lavoie	PP 3
Martedì sera di Giulia Lombezzi	PP 14
Giochi da bambini di Tobia Rossi	PP 27
Fantasie in libertà di John Patrick Shanley	PP 37

Senior in ascesa di Kitt Lavoie traduzione di Virgilio Mosca

SARAH e JEANETTE, entrambe di 16 anni, si parlano tramite Skype/FaceTime. Sarah sta facendo una valigia.

JEANETTE

Non riesco a credere che ci andrai senza di me.

SARAH

Non è vero.

JEANETTE

Sì che lo è.

SARAH

Non sto andando senza di te. Io sto andando e tu non stai andando. Questo non è andare senza di te.

JEANETTE

Tu stai andando e io non sto andando. Questo è andare senza di me.

SARAH

Io vorrei che tu andassi...

JEANETTE

No tu vorresti che io *venissi*. Come in “venendo con te”. Perché stai andando senza di me.

SARAH

Non è colpa mia. Io ho scelto di andare. Io non ho scelto che tu non ci andassi.

JEANETTE

Nemmeno io ho scelto di non andare.

SARAH

Nemmeno io, così...

JEANETTE
Ma tu stai andando.

SARAH
Sì.

JEANETTE
Senza di me.

SARAH
Sto andando.

JEANETTE
Stai andando senza di me.

SARAH
Credo di sì.

JEANETTE
E' quello che ho detto.

SARAH
Capisco. Ma non è colpa mia.

JEANETTE
Non è nemmeno colpa mia.

SARAH
Un po' lo è.

Breve pausa.

JEANETTE
Scusa?

SARAH
Niente. Solo...mi dispiace che non vieni. E vorrei che fossi felice per me.

JEANETTE
(batte: "Un po' lo è")
Cosa significa?

SARAH
Non significa nulla. Vuol dire soltanto che mi dispiace che non vieni. Mi dispiace che tu non sia stata ammessa. E sarei contenta se la situazione fosse rovesciata.

JEANETTE
Veramente?

SARAH
Sì.

JEANETTE
Lo pensi davvero?

SARAH
Lo penso.

JEANETTE
Bene, continua a pensarlo.

SARAH
Io penso che lo farei.

JEANETTE
Allora credo che tu sia una persona migliore di me.

SARAH
Lo suppongo.

Breve pausa.

JEANETTE
Tu hai veramente appena detto così.

SARAH

Non lo pensavo.

JEANETTE

Bene, ma l'hai detto.

SARAH

No, tu l'hai detto e io ho detto "Lo suppongo".

JEANETTE

"Lo suppongo": sei una persona migliore di me.

SARAH

Penso che tu sia una brava persona.

JEANETTE

Ma tu sei migliore.

SARAH

Io penso che siamo entrambe brave persone. Io vorrei solo che tu fossi entusiasta per me. O almeno che non tentassi di rovinarmi tutto quando mi capita qualcosa di buono, anche se non è capitato a te. Non mi pare una cosa molto "buona".

JEANETTE

Sono soltanto offesa.

SARAH

Insomma, cosa vuoi? Che disfi la valigia?

JEANETTE

Avrei certo preferito che non avessi neanche cominciato a farla.

SARAH

Io non ti ho fatto niente.

JEANETTE

Avevamo un piano. Dovevamo stare nella stessa stanza.

SARAH

Se fossimo state ammesse tutt'e due.

JEANETTE

Se fossimo state ammesse tutt'e due.

SARAH

Okay, ma non siamo state ammesse tutt'e due. Per cui era sempre "se". Sarebbe stato bello se entrambe fossimo state ammesse. E avremmo potuto trascorrere l'estate insieme. Ma così non è stato. E ciò è stata sempre solo un'eventualità. Dovevi sapere che era qualcosa che poteva succedere, che io fossi ammessa e tu no.

JEANETTE

Perché avrei dovuto pensare che tu saresti stata ammessa e io no? Perché è qualcosa che avrei dovuto pensare? Siamo state buone amiche – o almeno pensavo che lo fossimo – per dieci anni. Tu sai qual è la media dei miei voti. E sai com'è la tua. Dunque, perché avrei dovuto anche solo immaginare che tu saresti stata ammessa e io no?

SARAH

Sì, va bene, purtroppo è successo, per cui...

JEANETTE

Lo sai che ti hanno ammesso soltanto perché sei una ragazza.

Breve pausa.

SARAH

Cosa?

JEANETTE

Lo sai, non hanno molte ragazze in questi programmi STEM. E' un po' come una discriminazione costruttiva.

SARAH

(piccata)

Di certo non hanno ammesso *tutte* le ragazze che hanno concorso.

JEANETTE

Certo che no. Io sono sicura che hanno un certo numero di camere messe da parte nel dormitorio femminile. Perché non hanno così tante richieste. E non hanno potuto prenderci entrambe a causa del numero limitato di posti *che avevano*, perché veniamo dalla stessa scuola. Probabilmente hanno esaminato il mio curriculum e pensato, sai, che io non ho bisogno di discriminazione costruttiva.

SARAH

Sì, tutto ciò non ha senso.

JEANETTE

No, *non lo ha*. Sto giusto tentando di capire perché non ha senso. Niente di tutto questo ha un *qualsiasi* senso. E quello che sto tentando di capire – quello che fundamentalmente non comprendo, è perché tu sia d'accordo con tutto questo.

SARAH

Sono d'accordo con cosa?

JEANETTE

Tutto questo. Perché dovresti... Intendo, Uno, sei mai amica. E, Due, questo anti-femminismo di basso livello. Essi avevano soltanto un certo numero di posti per le femmine. E poi – e torno al punto Uno – perché tu, mia amica, abbia insistito e pregato e detto “Sì, prego, ne occuperò uno”. Quando sai che cos'hanno fatto alla tua amica, la quale sai che è altrettanto titolata quanto te. E, voglio dire, questa cosa non è da te. Non sembra qualcosa che avresti fatto, tenendo conto degli anni di amicizia che abbiamo avuto. Non sembra un'azione degna di te. Ossia, capisco che cosa *loro* stanno facendo. Le pressioni e le limitazioni di tempo e di spazio. Ma non capisco cosa stai facendo tu. Mi sto arrovellando per capire. E vorrei che tu me lo spiegassi.

SARAH

Non lo so spiegare.

JEANETTE

E allora non dovresti farlo. Se non sai spiegarlo, non dovresti farlo.

SARAH

Sai, io non penso che tu sia arrabbiata perché sto andando senza di te...

JEANETTE

Non sono arrabbiata. Sono offesa.

SARAH

Io penso che tu sia offesa – e arrabbiata – per il fatto che *Tim* ci sta andando senza di te e tu te la stai prendendo con me.

JEANETTE

Non sono arrabbiata con Tim. Tim c'è sempre andato. Tu l'hai saputo da Tim. Così non sono arrabbiata con Tim. Sono arrabbiata con te. E non sono arrabbiata, sono offesa.

SARAH

Così, questo non ha niente a che vedere con TIM?

JEANETTE

Be', ha a che fare con Tim in quanto non capisco perché tu trovi okay l'andartene via col mio ragazzo durante l'estate. Insomma, come mia amica non capisco perché tu debba pensare che è tutto okay.

SARAH

Non sto "andando via con lui". Stiamo solo seguendo lo stesso programma.

JEANETTE

Sì, lo stesso programma insieme.

SARAH

Forse potrei condividere la stanza con *lui*.

JEANETTE

Non è divertente. E comunque non lo permetterebbero.

SARAH

Lo so. Era una battuta.

JEANETTE

Bene, forse quest'estate dovresti invece andare al camp sul teatro, visto che non sei molto abile nello sparare battute.

SARAH

Allora, aspetta. Se tu fossi stata ammessa e io no, non saresti andata?

JEANETTE

Non è la stessa cosa...

SARAH

E' esattamente, precisamente la stessa cosa.

JEANETTE

Non lo è, perché sarebbe stato veramente strano non andare con Tim potendo.

SARAH

Dunque si tratta di TIM.

JEANETTE

No, sto solo dicendo che sarebbe strano che non andassi con lui. Ma non è strano per te non andare con lui, dal momento che non è il tuo ragazzo.

SARAH

Ma sarebbe strano per me non andare a questo programma tecnico super-competitivo in cui sono entrata, solo perché tu non sei stata ammessa.

JEANETTE

Non è che non sono stata ammessa. Avrei potuto esserlo. Tu sei stata ammessa solo perché ti ho aiutato nel tuo componimento di ammissione.

SARAH

Tu hai letto il mio componimento. Dopo che l'avevo finito.

JEANETTE

E ti ho dato dei feedback.

SARAH

Mi hai dato *qualche* feedback.

JEANETTE

Lo hanno molto migliorato.

SARAH

E io ho letto il tuo componimento e ti ho dato dei feedback.

JEANETTE

Sì, ma non ne ho tenuto conto perché non c'erano delle buone idee. Ed è effettivamente superstrano che tu ci vada mentre io non ci vado, dal momento che avevamo un piano. Non è un'azione, voglio dire, da amica da dieci anni. Ciò che, sai bene, ho sempre pensato che fossimo.

SARAH

Ma tu non sei stata ammessa. E se era così importante per te andare con lui, avresti dovuto lavorare di più sul tuo componimento.

JEANETTE

Io ho lavorato sul mio componimento.

SARAH

Tu hai cominciato a lavorarci due giorni prima della scadenza. Lo so che tu sei abituata ad estrarre le cose dal tuo culo all'ultimo minuto, ma questo non è il liceo.

JEANETTE

Tu hai cominciato a lavorarci la stessa notte che ho cominciato io.

SARAH

Sì, ma questo è proprio quel genere di cose che io so estrarre dal mio culo all'ultimo minuto. Evidentemente tu non lo sai fare.

JEANETTE

Cioè, se io avessi lavorato più sodo sarei stata ammessa e tu no, e allora come ti sentiresti? Qualche volta dovresti pensare anche agli altri.

SARAH

Perché stai facendo questo disorso con me e non con TIM?

JEANETTE

Perché TIM è il mio ragazzo e tu la mia amica. E' molto diverso.

SARAH

Perché hai paura che lui voglia rompere con te. Mentre non sei spaventata che io lo faccia.

Breve pausa.

SARAH

Hai ragione. E' per Tim.

JEANETTE

E' quello che ho detto.

SARAH

E non è per me. E' per te. Noi siamo state amiche fin dalla prima elementare e tutto è sempre stato a tuo favore. Perché hai sempre gradito che io fossi brillante... ma non brillante quanto te. E, sai, io sarò la tua stupida amica in Inglese e Storia, e in Francese e in Biologia, e sarò anche la tua stupida amica in Storia dell'Arte.

Ma se tu hai bisogno che io sia la tua stupida amica in tutto, forse allora non dovremmo essere più amiche. Perché in Matematica e Fisica io sarò sempre la tua amica brillante. E, lo sai, tu non hai alcun problema per il fatto che Tim è migliore di te in Fisica. Hai un problema per il fatto che *io* sono meglio di te in questo. E avresti dovuto farci caso.

Breve pausa.

JEANETTE

Non posso credere che, dopo tutto questo tempo, tu non voglia essere mia amica se non sei più brillante di me. Mi sembra pazzesco.

Jeanette afferra il coperchio del suo laptop.

SARAH

Non è quello che ho detto.

Jeanette si ferma.

JEANETTE

Goditi il programma in cui io ti ho aiutato ad entrare. E' la tua ultima estate di liceo e poi diventa più dura. Francamente, non so se ce la farai. Non senza il mio aiuto.
BAM! E se n'è andata.

SARAH

Ho modificato *una* frase!

Sarah ci pensa su per un momento, poi torna a riempire la valigia, con la testa in piena frustrazione.

FINE

Martedì sera di Giulia Lombezzi

Personaggi: Sara, 25 anni, Alex (Alessandro), 24. Fidanzati da circa un anno. Non si vedono da circa due mesi, se non su skype.

Accensione, connessione, i due si vedono.

Sara - Ta daaaaaaa!

Alex - ...

S - L'ho fatto stanotte.

A - ...

S - L'ho fatto da sola, cioè...non riesco a dormire no, così sono andata in bagno, ho preso le forbici e l'ho fatto. Così.

A

S - Non ti piacciono?

A

S - Mi senti?

A - ...Sì.

S - Non ti piacciono.

A - ...

S - Puoi dirlo.

A - ...

S - Puoi dirlo, se non ti piacciono

A . Eh?

S - Ho detto che se non ti piacciono lo puoi dire. L'ho fatto per me, quindi so che...insomma, lo capisco che ti possano non piacere. È stato un gesto così... per me.

A - Ti sento male.

S - *(Si muove per casa)* Aspetta. Un attimo eh. Aspetta. Meglio?

A - Eh?

S - Mi sono spostata, mi senti meglio?

A - S...si.

S - Eh? Non mangiarti le parole.

A- TI SENTO!

S - Quindi?

A - Cosa?

S - Non ti piacciono.

A - ...

S - Dillo. Va bene. Va benissimo.

A . Sara/

S - Va benissimo/

A - Mi...mi devo abituare.

S - Non sento.

A - MI DEVO ABITUARE.

S - Ah. Ok. Certo. Beh, certo. Ok. Certo. Giusto. Devi...giusto.

Pausa

A - Ehi.

S - Eh.

A - Te la sei presa?

S - Eh?

A - Te la sei presa?

S - No.

A - No? Sei ferma.

S - In che senso?

A - Che la tua voce continua ma la tua faccia si è fermata.

S - Succede sempre, prende di merda qui.

A - Anche qui.

S - Sono ancora ferma?

A - Sì. Io sono fermo?

S - No. Ma hai una testa enorme da lì.

A - Eh?

S - Hai la fronte enorme.

A - E così? *(Alex comincia a giocare con lo schermo, avvicinandosi e allontanandosi, creando buffi grandangoli)*

S - Così hai il mento enorme, sembri Schwarzenegger.

A - Così?

S - Gollum.

A - Così?

S - Bleah.

A - Ora ti vedo! Hai ricominciato a muoverti!

S - Io, così?

A - Cosa?

S - Come sono?

A - Doppio mento.

S - Doppio mento?

A - Eh sì.

S - Tipo Dario Fo?

A - Eh sì.

S - Non ho il doppio mento!

A - Se tieni la camera così ce l'hai.

S - E così?

A - Un occhio. Quindi Sauron.

S - E così?

A - Così sei bella.

S - Sono bella solo dall'alto?

A - Tutti sono belli dall'alto.

S - Non hai risposto.

A - Eh?

S - Va be.

Pausa

S - Va be'. Dai.

A - Cosa?

S - Devi dirmi altro? Sennò vado.

A - E dove vai?

S - Nel senso, spengo. Vado a cena, mi vedo una serie.

A - Sara, cosa c'è?

S - Niente.

A - Cristo Sara.

S - Niente, dai.

A - Senti, già è difficile, per esempio adesso ti si è fermata la faccia di nuovo, quindi anche volendo interpretare le espressioni del tuo viso non potrei, ma se non ci diciamo le cose qui, se iniziamo a non dirci le cose neanche qui che è l'unico/

S - Mi... ci sono...

A - Ci sei rimasta male.

S - No.

A - Dovevo dirti che stavi bene.

S - Non ci/

A - Anche se non lo penso.

S - Ci sono rimasta male, ma non per... cioè. Se non ti piacciono va benissimo, va benissimo, davvero, è solo che potresti... ogni tanto, potresti...

A - Cosa?

S - Sono brutta, in video?

A - No!

S - No? Io mi trovo brutta.

A - Beh, questo/

S - Dillo, se mi trovi brutta/

A - NON TI TROVO BRUTTA/

S - Voglio dire, potresti dirmi... non mi dici mai che sono bella.

A ...

S - Non me lo dici mai.

A - Dio. Ancora. Non posso crederci.

S - Non lo dici mai *di tuo*, se non te lo chiedo. Non lo dicevi nemmeno quando avevo i capelli lunghi. Non lo dici quando mi trucco, quando metto il vestito celeste, non lo dici quando sono nuda, non lo dici mai. Perché non me lo dici? Lo so che è stupido. Lo so che è stupido. Lo so che/

A - Non è/

S - Lo so che è stupido ma perché non me lo dici?

A - Devo dirti che sei bella?

S - Beh...

A - Perché devo dirti in continuazione che sei bella? Cioè. Nel senso. Sara. Cioè. Se sto con te è...cioè, è ovvio, no? Che mi piaci. Se sto con te è perché mi... mi... mi attrai, e anche se cambi pettinatura non è che di colpo mi disinnamoro, voglio dire, magari se ti facessi quelle cose tipo tatuaggio in faccia allora ecco magari ci penserei, ma per... disinnamorarmi dovresti tipo... non lo so, tipo cambiare carattere, dovresti... picchiare bambini, credo, quel...quel

genere di cose lì... cristo, ma perché siete tutte ossessionate? Perché diventate tutte matte con 'sta storia dell'aspetto? Va' che io lo vedo, quando siete *preoccupate*. Ma pensate davvero che basti così poco? Che uno cadrà ai vostri piedi o vi lascerà perché avete o non avete i colpi di sole? E perché ti incazzi con me? Sei insicura, non ti piaci, e ti incazzi con me. Anzi peggio, ti sei tagliata i capelli di merda e ti incazzi con me.

Sara. Se sto con te è ovvio che sei bella.

E starò con te anche con questi capelli di merda, perché altrimenti vorrebbe dire che stavo con te per i tuoi capelli, e non per te. *Capish?*

E mi sento un cretino a doverti dire continuamente che sei bella, non... non mi viene nemmeno in mente, capisci, perché ti voglio dire delle cose più... interessanti, ti voglio... ti voglio chiedere cosa sogni la notte, che...che paure avevi da piccola, qual è il tuo albero preferito e... e mi piace la tua ossessione per la carta da parati e mi fa ridere quando fai quei balletti scemi e... e quando ti sbuccio le mele, che non lo sai fare, e quando ti scarico gli aggiornamenti del computer, e quando ti lascio dormire nelle mie magliette, sono tutti modi per dirti che sei bella. Io le frasi... quelle cose lì, non le so dire, Sara. Mi... mi incasino. Mi sento finto, proprio non... Io le...le faccio, le cose.

Però volevo chiedere se... ecco, so che non dovrei chiedertelo in video ma...lo farò lo stesso, ecco, perché altrimenti chissà quando... vabbè insomma... Volevo chiederti se ti va di vivere insieme, quando potremo uscire.

Sara?

Sara?

Cazzo.

Sara?

S – Ehi.

A – Ehi. Cos'è successo?

S – Si era bloccato tutto.

A – In che senso?

S – Non sentivo più.

A - Cos'hai sentito?

S – Niente, si era bloccato tutto, anche l'audio. Ho visto la tua faccia ferma per tipo tre minuti.

A ...

S – Va bé, dimmi.

A ...

S – Stavi dicendo qualcosa?

A – Che mangi stasera?

S – Annalisa ha fatto la pasta al forno.

A – Menomale dai.

S – Cosa?

A – Niente, che è buona la pasta al forno. Dai, vado a finire la Casa di Carta. Ci sentiamo dopo?

Sara?

Sara?

Sara?

Vabbè.

Alex spegne

FINE

Giochi da bambini di Tobia Rossi

Primavera 2020.

MASSI ed EMMA hanno tra i venticinque e i trent'anni.

MASSI sta aspettando EMMA su Skype, è illuminato benissimo.

EMMA: *(Appare la sua immagine, nella penombra)*

MASSI: *(Raggiante) Amore.*

EMMA: *(Parla senza aver attivato l'audio)*

MASSI: Non ti sento.

EMMA: *(Non capisce, continua a parlare)*

MASSI: Non-ti-sento. *(Tra sé)* Oh, cazzo.

EMMA: *(Guarda lo schermo smarrita)*

MASSI: *(Indicando istericamente le orecchie)* L'AUDIO!

EMMA: *(Capisce e attiva l'audio)* Mi senti?

MASSI: Ora sì.

EMMA: Scusa, è che non so bene come –

MASSI: Riesci a mettere un po' più di luce?

EMMA: E come faccio?

MASSI: Non hai una, un...

EMMA: Non posso accendere la luce grossa, ho un po'...

MASSI: Okay.

EMMA: Un po' di mal di testa.

MASSI: Okay, okay, fa nulla.

EMMA: Mi bruciano un po' gli occhi.

MASSI: Tranqui.

EMMA: Tanto mi vedi, no?

MASSI: Sì, sì, sì.

Si calmano. Un attimo di pausa.

EMMA: Ciao.

MASSI: Ciao. Il mostro?

EMMA: Dorme.

MASSI: Me lo fai salutare?

EMMA: Eh, no. Dorme.

MASSI: Come va, come...

EMMA: Eh. È dura.

MASSI: Povero. Immagino. Proprio in questo periodo che a lui piace stare all'aria aperta.

EMMA: Siamo andati al parco.

MASSI: Si può?

EMMA: Nel parchetto condominiale.

MASSI: Ah, okay.

EMMA: Due bambini si sono picchiati.

MASSI: Oh, cazzo.

EMMA: O meglio: un bambino ha picchiato un altro bambino. Tipo, l'ha riempito di lividi, eh.

MASSI: La quarantena li fa impazzire.

EMMA: Hanno dovuto separarli, se no si ammazzavano.

MASSI: Ma non c'era qualcuno ?

EMMA: C'erano le mamme ma se ne sono accorte quando al piccoletto già sanguinava il naso. Quelle chiacchieravano tra di loro, figurati. Senza mantenere la distanza di sicurezza. Per loro era una scusa per prendere un po' d'aria. Le capisco, eh. Anche a me fa piacere uscire un po' dalla gabbia dei criceti.

MASSI: Che brutto, spero che Leo non si sia impressionato.

EMMA: No, è proprio questo che volevi dirti...

MASSI: Cioè.

EMMA: Leo.

MASSI: Cosa?

EMMA: Rideva.

MASSI: Come rideva?

EMMA: Rideva, rideva. (*Imita la risata del figlio*)

MASSI: Ma va.

EMMA: Come un pazzo. Mentre quei due si ammazzavano di botte.

MASSI: Non ci credo.

EMMA: Giuro.

MASSI: Cazzo.

EMMA: E poi sai cosa mi ha detto? Che Giangi se lo meritava il pugno sul naso.

MASSI: No!

EMMA: Giangi è quello piccolino, gracilino, del primo piano. Ha detto che si meritava il pugno sul naso perché è il più debole. Perché è un cagasotto. Ha detto proprio così, eh. E quindi si meritava il pugno sul naso. Io, allibita.

MASSI: Roba da matti.

EMMA: Ma dove l'ha sentita la parola *cagasotto*?

MASSI: Boh.

EMMA: Gliel'hai insegnata tu?

MASSI: Ma va.

EMMA: Boh.

MASSI: Siamo tutti un po' perdendo la ...

EMMA: Ma non è finita, eh, perché io gli ho chiesto... (*si blocca all'improvviso e ascolta, il suono le è arrivato in ritardo*) Come hai detto?

MASSI: No, dì tu.

EMMA: No, dì, dì.

MASSI: Niente, dicevo che siamo tutti un po' perdendo la brocca.

EMMA: Okay.

MASSI: Cosa stavi dicendo tu?

EMMA: No, dicevo che non è finita lì, perché poi dopo siamo tornati a casa, e lui mi ha detto che li conosce bene quei due, che Franci si è arrabbiato. Franci sarebbe quello del quarto piano, che è una specie di boss a quanto ho capito, Leo mi ha detto che una volta ha fatto mangiare la terra a Christian e lui poi l'ha vomitata e –testuali parole – sembrava cacca.

MASSI: Che schifo.

EMMA: Che schifo e che violenza.

MASSI: Chi è Christian?

EMMA: Un bambino, il figlio di quella coppia della scala di fronte.

MASSI: Non ho presente.

EMMA: Ma chissene frega di chi è, non è quello il punto.

MASSI: Okay, era per capire.

EMMA: Hai capito cosa succede nel nostro palazzo?

MASSI: Pensa te.

EMMA: C'è questo Franci che fa il gradasso con gli altri bambini.

MASSI: Pazzesco.

EMMA: E Leo ride, Massi, *nostro figlio* ride perché questo bulletto va in giro a torturare gli altri bambini. Io gli ho detto che non c'è niente da ridere, che è sbagliato, ma Dio Santo. Abbiamo messo al mondo uno stronzo?

MASSI: Dai.

EMMA: Noi gli abbiamo insegnato a ridere quando qualcuno fa del male a qualcun altro? Ma poi. Cazzo. Tu non ne sapevi niente?

MASSI: Emma, io non vengo lì da febbraio, no, aspetta, marzo.

EMMA: Okay.

MASSI: Quand'è iniziato il lockdown?

EMMA: Queste cose sono successe *prima*. Quella storia del mangiare la terra è successa mesi fa. Come hai fatto a non accorgertene?

MASSI: Boh, non è che io sia sempre attento a tutto quello che fanno gli amichetti di Leo.

EMMA: Okay.

MASSI: Non ci faccio caso.

EMMA: Questo lo so.

MASSI: Che vuoi dire?

EMMA: Niente.

MASSI: Emma.

EMMA: NIENTE!

MASSI: In che senso questo lo so, cosa vuoi dire?

EMMA: Lo so nel senso che lo so. Che tu non fai caso a Leo.

MASSI: Agli *amichetti* di Leo.

EMMA: Agli amichetti di Leo e a Leo. A volte non ci fai caso. Lo so.

MASSI: L'hai detto in un modo –

EMMA: In che modo?

MASSI: Come se...

EMMA: L'ho detto normalmente. Forse hai sentito male.

MASSI: Si sente malissimo ma quel tono l'ho sentito bene.

EMMA: Si sente malissimo perché la tua connessione è una merda.

MASSI: No, mi sa che è la tua.

EMMA: Certo, è sempre colpa mia.

MASSI: Io ho fatto venti chiamate di lavoro oggi e si sentiva benissimo.

EMMA: Okay, okay, okay.

Una pausa.

MASSI: Emma?

EMMA: SÌ, CI SONO, TI SENTO!

Una pausa.

MASSI: Okay.

EMMA: Okay.

MASSI: Sono bambini.

EMMA: Okay.

Una pausa.

EMMA: Leo mi ha raccontato che c'è anche una bambina di mezzo. Chiara. La nipotina della portinaia. A questo Franci piace questa Chiara. E la picchia. Capisci? Gli piace e la picchia. Ma ho capito che fanno tutti così, eh. E sai perché 'sto stronzetto ha fatto quella cosa del mangiare la terra a quell'altro bambino? E sai perché ha riempito di botte Giangi? Perché loro hanno provato a picchiare Chiara. E lui non vuole. Vuole essere l'unico a picchiare Chiara. Vuole l'esclusiva. Ma tu dovevi sentire come me lo raccontava. Come se fosse normale. Mi sono venuti i brividi. Poi a un certo punto mi fa: "*Mamma. Ti dico un segreto. Chiara piace anche a me.*" Mi si è gelato il sangue, gli ho chiesto: "*Leo, hai picchiato Chiara anche tu?*"

MASSI: Cazzo, e lui?

EMMA: Non mi ha risposto.

MASSI: Cazzo.

EMMA: Sì.

MASSI: Non può essere, dai. Non lo farebbe mai, Leo è, è... bravo, è il bambino può buono del mondo, buono come il pane, lo abbiamo educato nel mondo più, più, più... non può essere, dai.

EMMA: Massi.

MASSI: Mmh?

EMMA: Quando torni?

Buio.

FINE

Fantasie in libertà di John Patrick Shanley traduzione di Virgilio Mosca

Un uomo e una donna, CIARAN e NATASHA, tasteggiano su telefoni invisibili, che verranno accantonati dopo aver stabilito il collegamento. Le loro mani continuano a dare l'impressione di messaggiare per tutto il tempo. Essi le usano come bacchette magiche. Assolvono con esse. Le usano per sparare come i cowboy, le usano come funi, gettano incantesimi.

NATASHA

Sei tu ?

CIARAN

Sì. Sono Ciaran. Sei Natasha?

NATASHA

Sì. Sarò un po' brutale, Ciaran. Ho letto I tuoi post su Facebook. Penso che sei incredibile.

CIARAN

Anch'io sono stupito su di te, Natasha. Sto guardando le tue foto. Sei un poema cirillico. Le tue braccia sono come parentesi. E amo il tuo nome. Natasha. I tuoi occhi sono come animali magici.

NATASHA

O santo cielo. Mi stai facendo arrossire.

CIARAN

Sono quasi distrutto perchè, a quanto sembra, sei sposata.

NATASHA

Non sono sposata! Quegli scatti servivano a mettere a modello un abito da sposa. Io sono una ballerina.

CIARAN

Ero già sul davanzale della finestra quando mi è giunta notizia che non eri legata in matrimonio. Il tuo corpo possiede un voltaggio elettrico russo.

NATASHA

Il mio corpo?!

CIARAN

Sto guardando le tue immagini. Ce n'è una in cui stai volando.

NATASHA

Io volo a Minneapolis. Sono in una compagnia di ballo.

CIARAN

Ma di dove sei veramente?

NATASHA

Belarus.

CIARAN

Sembra un Paese fatto di rose.

NATASHA

No. E' un luogo tragico, governato da un dittatore. Io preferisco perfino le Città Gemelle.

CIARAN

L'anno scorso sono stato a Minneapolis. Se avessi saputo che c'eri anche tu, ti avrei scovato come un tartufo.

Dimmi qualcosa di te.

Sono affamato di tue notizie.

NATASHA

Sono pronta a dirti tutto. Facevo la traduttrice. Ho sposato un americano che poi è risultato essere gay. Abbiamo divorziato.

CIARAN

Il tuo nome viene dalla Natasha di Tolstoi?

NATASHA

Sì. Hai letto Tolstoi?!

CIARAN

Certamente. Hai più di 25 anni?

Breve pausa. Lei freme.

NATASHA

Sì.

CIARAN

Sei mai stata a New York? Sei mai stata a New Orleans?

NATASHA

Sì. No. Vado a New York perchè ci abita mio fratello. Ho 25 anni.

CIARAN

25. Okay.

NATASHA

Ti va bene?

CIARAN

Sì.

NATASHA

Perchè mi hai chiesto di New Orleans?

CIARAN

Perchè ci andrò in marzo.

NATASHA

Non ci sono mai stata, ma tienti forte. Ho intenzione di andarci anch'io in marzo!

CIARAN

Veramente?

NATASHA

Per incontrare mio cugino.

CIARAN

Tu vuoi essere felice?

Natasha

Sì, ma non tanto da ignorare tutte le altre emozioni della vita. Ti sembra avere un senso?

E tu, vuoi essere felice?

CIARAN

Non lo so. Onestamente, il mio impulso è quello di trascinar via i tuoi piedi. Ho questo istinto molto forte, ma forse è una follia.

NATASHA

Non giudicare I matti! Sii matto! Abbraccia I matti! Che genere di istinto è?

CIARAN

Innamorarsi.

NATASHA

Potremmo trovarci a New Orleans nello stesso momento, Ciaran.

CIARAN

Oh, così sarà.

NATASHA

Mi darai delle farfalle.

CIARAN

Ci sono abbastanza farfalle tra noi da coprire il Rio delle Amazzoni. Natasha, sono spaventato.

NATASHA

Perchè spaventato?

CIARAN

Bene, perchè...

NATASHA

Questa non è una risposta!

CIARAN

La saggezza mi spaventa. E' certo è emozionante, ma spaventosa.

NATASHA

Mi sembra di riconoscere la tua faccia.

CIARAN

Anch'io ti riconosco.

NATASHA

Descriviti in tre parole.

CIARAN

Poeta. Poeta. Poeta.

NATASHA

O mio Dio! P a r l i a m o c i a l t e l e f o n o . Essi si girano in modo da non essere più rivolti verso di noi e parlano al telefono a un ritmo molto veloce.

CIARAN

Parla parla parla.

NATASHA

Parla parla parla.

CIARAN

Oh! Chatta chatta chatta.

NATASHA

Chatta chatta chatta. Oh!

CIARAN

Parla.

NATASHA

Chatta.

CIARAN

Parla.

NATASHA

Chatta. Oh!

CIARAN

O mio Dio!

NATASHA

Mi sto innamorando di te.

CIARAN

Mi sto innamorando di TE.

Si rigirano verso di noi e si guardano reciprocamente.

CIARAN,

NATASHA

Ti messengerò più tardi.

Essi ruotano in direzioni opposte. Breve pausa. Ciaran si alza sulle punte.

CIARAN

Sono Ciaran.

Lei si alza sulle punte.

NATASHA

Ciao Ciaran.

CIARAN

Ciao bellezza.

Lei cammina avanti e indietro, furtiva ed eccitata. Lui la segue.

NATASHA

Tu sai veramente come farmi innervosire, o no? La mia faccia brucia e arrossisce. La disgrazia di tutte le donne di Tolstoi. Manifestare i propri sentimenti con un rossore.

CIARAN

Mandami una foto.

NATASHA

Che genere di foto vuoi?

Lui fa una foto e l'invia.

CIARAN

Ecco una foto. Questa è la vista dalla mia finestra.

NATASHA

O mio Dio, è un sogno! Vorrei essere lì! Un portagioie di vetro!

CIARAN

Il mio appartamento è fatto soltanto di finestre. L'intera skyline di New York ogni mattina. Non ti stavo chiedendo una foto nuda, soltanto la tua faccia.

NATASHA

Lo so. Volevo sapere se volevi una veduta o me.

CIARAN

Io voglio te. Tu sei il mio panorama. Il mio monte Kilimanjaro.

NATASHA

Alt! Verrò presto per stare in quella fantasia di vetro. Preparati.

CIARAN

Farò meglio a procurarmi qualche Windex. Puoi avere una camera tutta per te.

NATASHA
Quando?

CIARAN
Quando vuoi. Non dimenticare la foto nuda. Intendo, il ritratto artistico. Devo partire per un meeting.

NATASHA
Haha. Poi mandami un messaggio.

CIARAN
Lo farò!
Breve pausa. Lei ruota verso di lui e fa un selfie.

NATASHA
Ecco una foto. Oggi sono orribile. Ma la invio lo stesso.

Egli ruota verso di lei, ricevendola.

CIARAN
Ricevuto! Troppo intensamente bella da guardare, veramente.

NATASHA
Smetti con le bugie!

CIARAN
Te lo proverò quando ci incontreremo.

NATASHA
Come?

CIARAN

Vedrai come sono attratto da te. Mi hai magnetizzato.

NATASHA

Hai gli occhi più meravigliosi (del mondo).

CIARAN

Oh! Ho sentito come un ghiacciolo nell'ombelico.

NATASHA

E' una sensazione piacevole?

CIARAN

Desidero abbracciare il tuo girovita.

NATASHA

Davvero? Perchè hai nominato la mia vita? Ora sto avendo un sacco di pensieri. Sono sotto il tuo incantesimo.

Lui cammina.

CIARAN

Mi piace. Desidero attirarti a me e sentire il tuo respiro, un piccolo ansito. Così!

Lei ansima come se lui lo avesse fatto.

NATASHA

Io lo desidero. Ho bisogno di incontrarti.

CIARAN

Anch'io. Troveremo una soluzione. Proprio ora mi hai trovato in un impedimento fisico e sto salendo su un treno. Tu. Io.

NATASHA

Dillo!

Lei ruota allontanandosi da lui, aspettando la sua ultima parola.

CIARAN

Desidera!

Lei riceve questa parola come uno spintone.

NATASHA

Oh!

Egli ruota allontanandosi da lei e scompare sul treno. Il treno fischia.

NATASHA

Voglio che torni. Voglio che torni, Ciaran?

Breve pausa.

Lui riappare e fa una foto.

CIARAN

Questo è il mio albero di Natale.

NATASHA

E' come nell'infanzia, la dolce infanzia. Non ne ho avuta una.

CIARAN

Ero tutto agitato per il nostro colloquio, ma dovevo salire su un treno.

NATASHA

O no! Ti ho esposto al pubblico.

CIARAN

Il desiderio mi ha afferrato come un ciclone. Desideravo divorarti. Senza offesa.

NATASHA

Non c'è nessuna offesa. Sono sbalordita. Come può qualcuno di incredibile come te anche solo interessarsi a me?

CIARAN

Io provo la stessa sensazione.

NATASHA

No, no. Io sono un tipo comune.

CIARAN

Se dici così mi fai innamorare il doppio. Dovremmo vivere questa come un'avventura senza fine?

NATASHA

In che altro modo dovremmo trattarla a questo punto?

CIARAN

Voglio accendere fiamme nel tuo stomaco mentre sorseggi del tè ghiacciato.

NATASHA

O mio Dio.

CIARAN

Voglio mordere I tuoi piedi e ungere I tuoi polpacci.
Voglio mettere la mano sulla tua schiena e sentire che
ti rilassi con piacere. Poi, la prima colazione. Devo
andarmene tra pochi minuti per una riunione.

NATASHA

Gesù. Non ho parole. Stai facendo impazzire tutto il mio
corpo.

CIARAN

Abbraccia I matti!

NATASHA

Ma chi sei? Sei troppo buono per essere vero.

CIARAN

Pensi davvero questo?

NATASHA

Certamente.

CIARAN

Voglio baciarti in modo che tu abbia la sensazione di
cadere.

NATASHA

Davvero?

CIARAN

Vorrei che fossimo in un luogo caldo a inghiottire delle ostriche.

NATASHA

Dove dovremmo andare?

CIARAN

A New Orleans!

NATASHA

Devo andare a New Orleans in
Marzo. Per andare a trovare mio
cugino.

CIARAN

Perchè aspettare? Andiamoci due volte! Che ne diresti di questo weekend?
Possiamo ballare e mangiare in una bella città.

Esce

Pensaci su. Devo scappare! Ci sentiamo domani!

Se n'è andato

NATASHA

Nooo! Non andartene!

Lui si riaffaccia.

CIARAN

Tesoro mio.

Se ne va nuovamente. Breve pausa. Lei si gira nella direzione verso cui è fuggito.

NATASHA

La mia mente è piena di pensieri per te. Piccoli pensieri origami.

Lui rientra.

CIARAN

Pensieri origami?

Natasha Sfogliami.

CIARAN

Ti ho sfogliato nella mia mente. Ti ho devastato nel mio grande letto certosino fino a quando sei divenuta un bungalow distrutto.

Lei si gira di fronte.

NATASHA

Hai davvero un letto certosino? Figlio di puttana! Mi getterò su questo letto! Mi sfoglierò come lattuga per te! Sono ossessionata da te!

CIARAN

Voglio mettere la mia mano dietro il tuo collo e sentire che ti arrendi a me. Voglio sentire la tua pelle offrirti al mio tocco. Voglio studiare il paesaggio lunare delle tue labbra, e registrare ogni tuo respiro. Voglio respirare sul tuo petto e vederlo svegliarsi.

NATASHA

Il mio petto!?! Stai rendendo la mia pelle una sconosciuta per me. Essa obbedisce ora a te. Il mio petto?

CIARAN

Il tuo petto!

NATASHA

Prima la mia vita, ora il mio petto! Dov'è la tua pietà?

CIARAN

Voglio trovare l'orchestra nel tuo grembo.

Natasha

Mio direttore! Chaikovsky come una pazzia fisica!

CIARAN

Voglio accendere un fuoco nella tua grotta. Guarda le strane forme dipinte sulle tue pareti. Carne arrosto con te nell'oscurità primordiale! Vuoi che lo faccia?

NATASHA

Sì, ti dico di sì!

CIARAN

Ascoltami! Sei un bell'animale, un sacrificio, un bacio nelle profondità dell'oceano.

NATASHA

Perchè ti desidero? Non riesco a immaginare che questo mi renda degna delle tue mani. Io voglio essere degna di te. Tu probabilmente incontri continuamente ragazze come me.

CIARAN

No! Dicevo sul serio quando affermavo di essere spaventato.

NATASHA

Di che cosa sei spaventato?

CIARAN

Non mi sento sotto il mio controllo.

Natasha E pensi che io lo sia?

CIARAN

E non desidero provare un dolore terribile.

NATASHA

Perchè dovrei addolorarti?

CIARAN

La vita mi addolorerebbe, non tu. La vita potrebbe usarti come una bella frusta.

Lei si gira verso di lui.

NATASHA

Che intendi, amore? Tu puoi possedere la frusta. Io sarò il tuo pony.

Lui si avvicina a lei.

CIARAN

Se ci lanciamo in questo, io non sarei capace di proteggere me stesso. Io penso che stiamo per baciarsi.

NATASHA

Anch'io.

CIARAN

Dopo di ciò, sarò spacciato.

NATASHA

Come sai che ti piacerò?

CIARAN

Lo sento. Tu no? Perché pensi che ti abbia invitato a partire con me?

NATASHA

Ma tu conosci appena qualcosa, non è vero? Io lo percepisco con certezza.

CIARAN

Ti devo chiamare ora? E' troppo intimo? Sei spaventata?

NATASHA

Sono nervosa. Lo farei, ma non posso. (Si gira dall'altra parte e sussurra.) Non sono sola.

CIARAN

Ah, okay.

NATASHA

Anche se proprio ora mi trovo in un mondo diverso. Da tutti.

Lui parla alla schiena di lei.

CIARAN

Desidero baciarti e far scorrere le mani su di te. Tirati i capelli e premili dentro di me.

NATASHA

Sì, ti prego. Tu rendi il mio respiro affannoso solo pensando a quello che mi farai. Sono come un fiume che allaga una città.

CIARAN

Devo avvisarti. Sono un po' grosso. (Breve pausa. La mandibola di lei cade) Ora ti do la buonanotte.

Egli se n'è andato camminando. Lei si gira verso di lui.

NATASHA

O mio Dio. Non puoi farmi questo. Non puoi parlare così e andartene.

CIARAN

Non sei sola.

NATASHA

Ora sono soggiogata.

CIARAN

Posso udire il canto nella giungla.

NATASHA

Tu fai battere il mio cuore nel mio culo.

CIARAN

Vorrei introdurre le mie unghie dentro di te e fare che tu mi elargisca i doni più profondi.

NATASHA

Respiro a malapena. Lo voglio. Ne ho bisogno.

CIARAN

Ti stringerò.

NATASHA

Strizzami! Spremi il mio seno!

CIARAN

Dovrai comperare la tua libertà con la tua bellezza.

NATASHA

Prendila! La venderò tutta a te!

CIARAN

Ti morderò.

NATASHA

Oh!

CIARAN

Tira tu.

NATASHA

Ciaran.

Lui si inginocchia.

CIARAN

Ti darò la mia fame da mangiare. Penetrare dentro di te come un intruso. In modo che tu percepisca che non è un tuo errore. Il tuo destino è quello di darmi tutto. Offrirti a me come cibo ad un uomo affamato. Finchè io resti soffocato da tanta abbondanza, prenda tutto. Lecca il piatto! Guida le mie unghie lungo il tuo Sentiero dei Monti Appalachi.

Lei si inginocchia.

NATASHA

O mio Dio. Ti so pregando. Fai tutto questo!

CIARAN

Le tue spalle!

NATASHA

Tu stai parlando direttamente al mio corpo.

CIARAN

Stira le tue gambe fino a quando penderai fuori dal letto. Stai giù fino a quando avrò finito con te e tu sarai diventata una bambola di pezza. Un mucchio di stracci. Saccheggiata, devastata nell'oblio. (Si alza.). Ora mi fermerò. Trova un po' di privacy.

Lei si alza.

NATASHA

Ciaran. Sono senza parole.

CIARAN

Buonanotte, amore mio.

NATASHA

Noo.

CIARAN

Sì.

NATASHA

Sono posseduta. Non posso lasciarti andare stanotte.

CIARAN

Non c'è altro da fare. Mandami una foto del tuo seno. Se hai un po' di comprensione.

NATASHA

C'è più di questo in me.

CIARAN

Certamente. Non mandarmela. Sono okay.

NATASHA

Lo so che lo sai. Ma io devo dirlo. C'è più di questo in me.

CIARAN

Lo so che c'è di più. E' per questo che ti ho invitato a bollire.

NATASHA

Bollire?!

CIARAN

Ballare! Maledetto controllo ortografico! Bourbon Street. Puoi semplicemente uscire in strada e ballare.

Egli danza graziosamente e canta dolcemente When The Saints Go Marching In.

CIARAN

Oh when the Saints...

NATASHA

Tu ami New Orleans.

CIARAN

Go marching in...

Lei balla.

CIARAN, NATASHA Oh when the saints go marching in.

NATASHA

In.

CIARAN

In.

NATASHA

In.

Si fermano.

NATASHA

Non posso aspettare.

CIARAN

Dunque verrai?

NATASHA

Sì.

CIARAN

Fantastico! Posso chiederti con chi sei?

NATASHA

Mio fratello e un suo amico di New York. Qual è stata la parte migliore della tua giornata?

CIARAN

Tu. Ora non essere cattiva. Dimmi Buonanotte.

NATASHA

Se io fossi lì, ti convincerei a restare alzato.

CIARAN

Sì.

NATASHA

Abbastanza presto. Buonanotte, mistero stupendo.

Breve pausa. Lei vaga attorno, poi si siede.

NATASHA

Spero che tu abbia una magnifica giornata. Io sono comunque preoccupata. Nervosa.

Lui si siede.

CIARAN

Perché?

NATASHA

Me la prendo troppo.

CIARAN

Anch'io.

NATASHA

Promessa?

CIARAN
O Dio, sì.

NATASHA
Ok! Perchè temo di cadere più in fretta.

CIARAN
Se questa è una gara, io la vincerò.

NATASHA
Non desidero essere distrutta.

CIARAN
Puoi scrivermi qualcosa di sporco, in modo indecente?

NATASHA
Haha. Lo potrei, ma a cosa varrebbe? Non ti ho mai toccato, per cui come potrebbe essere reale?

CIARAN
Questa è davvero una bella risposta.

NATASHA
E' vero. Voglio conoscerti. Non voglio che sia anonima.

Lui si alza. Lei resta seduta.

CIARAN
Sì. Ma io posso attirarti verso di me con le parole.

NATASHA

Sì.

CIARAN

Come se ti mettessi in libertà.

NATASHA

Da cosa?

CIARAN

La tua vita a Minneapolis. Spogliandoti. Girandoti attorno. Guardandoti.

NATASHA

Io so che I tuoi sguardi lasceranno dei segni su di me.

CIARAN

I miei occhi lasceranno segni grandi quanto luci di atterraggio. E ti disporrò sul mio letto ancora e ancora, spostando le tue braccia e le gambe in vari atteggiamenti. Così sentirai che cosa sembra il mentire così, solo per il mio piacere.

NATASHA

Io mi lascerò andare.

CIARAN

Tu ti lascerai andare, ti arrenderai, ti metterai nelle mie mani. Perché tu vuoi la bellezza che c'è in te.

NATASHA

Lo farò.

CIARAN

Tuo vuoi che sia diverso.

NATASHA

Oh sì, lo voglio.

CIARAN

E io ti risisterò in modo da cercare la donna che sei ma che non sei ancora stata.

NATASHA

Sì. Voglio essere lei.

CIARAN

Staremmo entrambi aspettando questo momento di riconoscimento. Quando io potessi baciare I tuoi occhi, e le guance e il collo e il seno e lo stomaco, in un lampo di religione inventata. Non mi interessano gli orgasmi. MI INTERESSA LA FINE DELLA SOLITUDINE! Mi importa di averti trovato e di essere sbalordito che non siamo separati. Che io stia dicendo una preghiera nella tua calda cappella. E vedere quello che facciamo nei tuoi occhi spalancati. Nel tuo respiro. Nella condivisione del tuo cuore che batte. Mio tesoro.

(Breve pausa)

Ti piace come ti faccio sentire quando ti scrivo così?

Lunga pausa. Lui aspetta la sua risposta, diviene ansioso.

CIARAN

Allora? Pronto? Ho passato il limite? Perché non mi rispondi? Hai cambiato qualcosa nei miei confronti?

Improvvisamente, lei si alza.

NATASHA

Oh amore! Mi spiace. Stavo guidando. Non volevo schiantarmi.

CIARAN

Ti piace ciò che ti ho scritto?

NATASHA

Sì, certamente.

CIARAN

Non lo do per scontato.

NATASHA

Ma tu non mi conosci ancora, e io non voglio che tu ti costringa a provare certe sensazioni nel caso che esse non fossero effettivamente presenti quando mi incontrerai.

CIARAN

Io sto condividendo le cose con te perché, quando ci incontreremo, noi ne disponiamo.

NATASHA

Ma io sono all'antica e non credo che si possa comunicare veramente per telefono.

CIARAN

Dobbiamo agire con quello che abbiamo. Posso farti una domanda?

NATASHA

Sì.

CIARAN

Nelle tue fotografie sembri avere il collo lungo.

NATASHA

Sì, è così.

CIARAN

E' così lungo che I cigni cercano di accoppiarsi con te?

NATASHA

Haha. Tu sei un po' come un cigno per me.

CIARAN

Sarò il tuo cigno.

NATASHA

Sento Ciaikowski in te.

CIARAN

E lui c'è, il caro vecchio.

NATASHA

Voglio farti felice. Vedere se ci riesco. Desidero che tu ti senta speciale.

CIARAN

Mi fai provare la speranza.

NATASHA

Vale anche per me.

CIARAN

L'amore ha i suoi pericoli. Ascolta. Dirò quello che non dovrei dire. Desidero compiere un semplice pellegrinaggio. Voglio scendere alle vaghe sorgenti del tuo pelo.

NATASHA

O mio Dio, stai tentando di uccidermi!

CIARAN

Ha! Vuoi che mi fermi?

NATASHA

No!

CIARAN

Io ti picchierò dappertutto, ma non dove vuoi tu, fino a quando ciò divenga insopportabile. Aspetterò che ti riprenda, e poi lo rifarò.

NATASHA

Tu sai cosa dire per arrivare a me.

CIARAN

Spero che tu prenda la pillola. Questi messaggi potrebbero ingravidarti.

NATASHA

Oh Ciaran. Mi hai trasmesso così tante belle immagini.

CIARAN

Sì. Sì. L'ho fatto.

Lui se ne va. E' triste. Lei cammina, pensa, si ferma.

NATASHA

Cattive notizie. Non riesco a farlo. E' successo qualcosa. Non sto cancellando. Dobbiamo soltanto riprogrammare. Fa freddo lì?

Non sto cancellando. (Breve pausa) Pronto? (Lui se ne va) Sei okay? Pronto? Fa freddo lì?

Se n'è andato. Ciaikowski sta suonando. Lei danza. Le luci si estinguono lentamente.

FINE